COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

16 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2020

expert

TRIUMPH



COMISO

Bufalino, conclusa la due giorni in streaming a 100 anni dalla nascita

I suoi molteplici interessi e il suo amore per il cinema raccontato in un libro, esperti e studiosi a convegno per ricordare lo scrittore comisano morto nel 1996

ANTONELLO LAURETTA pag. VI

RAGUSA

Il municipio diventa "blu" per la cura del diabete e viola per i prematuri

LAURA CIRELLA pag. IV

MONTEROSSO

Alla riscoperta dei percorsi naturali da "ripulire" e valorizzare

ALESSIA GIAQUINTA pagina IV



AMARCORD

Dimartino, un libro che profuma di ricordi e riaccende le passioni

Nell'ultima fatica della scrittrice biancheria di lino, profumi irripetibili, amori giovanili, eternità di attese inattuali: il tempo di poeti e di scrittori.

ENZO TRANTINO pag. VI

Covid: sale a 65 il numero delle vittime in provincia, non scende la curva dei contagi

Cinque morti e record di tamponi

Non solo anziani tra i deceduti: c'è pure una comisana di 52 anni. L'Asp «Processati già oltre 50.000 "molecolari"»

Sono salite a 65 le vittime del Covid dall'inizio della pandemia in provincia di Ragusa: tra sabato e ieri sono infatti deceduteo cinque persone, anziani tra i 94 e i 75 anni, ma anche una donna di 52 anni, originaria di Comiso e ricoverata all'ospedale Guzzardi di Vittoria. Non scende la curva dei contagi, che porta a 2274 il totale dei positivi in isolamento domiciliari, e 137 ricoverati nei nosocomi iblei. I cittadini rispondono bene alle norme imposte dalla zona arancione (è in rosso il solo territorio di Vittoria) e partecipano in massa alla campagna di screening organizzata dall'Asp in collaborazione con i Comuni; ieri a Ragusa lunghissime code di automobilisti soprattutto nell'area del Palatenda attrezzata a drive in. E l'Asp annuncia il traguardo raggiunto di oltre 50.000 tamponi molecolari processati in diciotto giorni.

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II



La lunga coda di automobilisti in attesa del tampone al drive in allestito ieri al Palatenda di Ragusa

VITTORIA



Il ricordo di Molè sulla facciata del teatro comunale diventa un messaggio

GIUSEPPE LA LOTA pag. V

LE INIZIATIVE



M5s, cabina di regia per l'emergenza Territorio, donare i fondi luminarie

LAURA CIRELLA pag. III

Ordine pubblico. I carabinieri tra Acate, Comiso e Vittoria

Tre arresti e tre denunce nell'Ipparino

Tre arresti e tre denunce a piede libero. Questo il bilancio dei servizi svolti dai carabinieri della Compagnia di Vittoria, con il supporto dello Squadrone Eliportato Carabinieri "Sicilia". L'attività è stata finalizzata al contrasto del traffico di armi clandestine e droga, nonché alla prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio. I servizi di perlustrazione sono stati eseguiti nei territori di Acate, Vittoria e Comiso. Effettuate 13 perquisizioni locali e personali e controllate 256 persone a bordo di 75 veicoli.

SALVO MARTORANA pag. VII



Pozzallo. È arrivata la nave Diciotti con il suo carico umano

Novantaquattro minori salvati dalle Ong

La nave "Diciotti" della Guardia Costiera è arrivata nella tarda mattinata di ieri con 96 migranti, tutti minorenni (soli accompagnati, 94 ragazzi e due donne. Settantatré sono stati salvati dalla nave della ong "Open Arms" e gli altri, invece, sono stati recuperati nel corso di un'altra operazione della "Asso 30". I migranti arrivati a Pozzallo sono risultati tutti negativi al test rapido anticovid, ma dovranno comunque rimanere in quarantena per precauzione. Poi verranno nuovamente sottoposti a tampone.

GIANFRANCO DI MARTINO pagina VII



La Sicilia

Bufalino, l'Argonauta curioso

Antonello Lauretta



Una giornata di studi in streaming ha concluso a Comiso le celebrazioni del centenario della nascita dello scrittore

COMISO. Scrittore, saggista, traduttore, aforista, antologista, poeta, soprattutto lettore appassionato, cupido e onnivoro, con frequenti incursioni cinefile e musicali, soprattutto nel jazz che ha amato almeno come gli scacchi. Argonauta curioso e audace dell'animo umano, Gesualdo Bufalino, per sua stessa ammissione, "collezionista di ricordi, seduttore di specchi", decollato dal suo caro "buco nero" per spiccare il volo nella "galassia Gutenberg", ha saputo indagare i recessi più remoti della mente alla ricerca di uno sporto cui ancorare la vera essenza della "pantomima" della vita. Un Bufalino, "autore necessario", verrebbe anche da dire, per l'intreccio di interessi e sete di conoscenza, un genio leonardesco del Novecento, più attuale che mai.

La giornata di studi e la presentazione del volume "Bufalino al Cinema", solo in streaming a causa della pandemia da Coronavirus, hanno concluso le celebrazioni del centenario della nascita dello scrittore, organizzate dalla Fondazione Bufalino, con il sostegno dell'Ars, del Comune di Comiso e della Banca Agricola Popolare di Ragusa.

Sabato scorso i lavori, introdotti da Nunzio Zago, direttore scientifico della Fondazione, con una riflessione sugli spazi letterari di Bufalino. I suoi interessi ampi, ha osservato, conducono a «una complessità intellettuale che non è il frutto di un'attività dispersiva, bensì di un'intrinseca coerenza che si conferma, giovandosene, attraverso una plurima tastiera o tavolozza espressiva». Zago ha parlato di «fedeltà di Bufalino alla letteratura» evidenziandone lo spazio più profondo che è quello «della solitudine, dell'ombra, della sospensione del tempo e della riappropriazione fantasmatica della vita, del riessere, a dispetto della devastazione operata dalla morte e dal tempo che tutto cancella. Da qui la centralità che ha la parola intimamente poetica con le sue infinite seduzioni musicali, i suoi funambolismi da Fata Morgana».

«Chiudiamo il programma dedicato al centenario della nascita dello scrittore comisano – ha commentato il presidente della Fondazione Bufalino, Giuseppe Digiacomo - con due importanti giornate, pensate per fare emergere la grande creatività, profondità, umanità di Bufalino, rappresentando le sue tante sfumature di artista, di letterato, di amante delle arti per offrire un ritratto puntuale e appassionato della sua grandezza e complessità».

Prima ancora, il sindaco Maria Rita Schembari, nel saluto ai convegnisti, ha accennato a Bufalino «grande scrittore universale ma che ha avuto la capacità di cantare la sua terra e la sua città come altri mai. La sua scrittura è difficile – ha concluso -, ma leggerne la pagina, significa accettare la sfida della comprensione di una lingua italiana che dimostra di avere una potenza comunicativa eccezionale ed evocativa già come suono prima ancora che nel significato delle parole».

Uno dopo l'altro gli interventi di un dotto parterre de rois, con un ampio squarcio panoramico sul vastissimo e sempre fecondo orizzonte bufaliniano che non finisce di stupire e ammaliare. Giulia Cacciatore (Università di Catania) si è soffermata su "La narrativa di Bufalino: sondaggi su Diceria dell'untore", argomentando sui «cantieri letterari di Bufalino» che riportano «alla preistoria della Diceria» corroborati da stesure inedite. Poi, Andrea Schembari (Università di Stettino), Giuseppe Traina (Università di Catania), Sergio Russo (Università di Catania), con riflessioni su, "Le menzogne della notte", "Calende greche" e "Tommaso e il fotografo cieco". Hanno concluso Francesca Caputo (Università di Milano Bicocca) sul tema "La forma del dialogo in Gesualdo Bufalino", una digressione sulla mappatura degli scambi verbali e della circolazione della parola in Bufalino, Lisania Giordano (Università di Catania) con "Orfeo si era voltato apposta. Suggestioni classiche nell'identità della coppia", e Gino Ruozzi (Università di Bologna) che ha parlato di "Bufalino aforista".









La Sicilia

IL VOLUME "BUFALINO AL CINEMA"

La sua passione per i film e le "fatue schegge di luce"

COMISO. Gesualdo Bufalino ha avuto col cinema assidue frequentazioni fin da giovane. La passione per le "fatue schegge di luce" è l'oggetto del volume "Bufalino al Cinema" col sottotitolo "Dai film di gioventù alla cinefilia dello scrittore", a cura di Giuseppe Traina, coeditori la Fondazione Bufalino, Salarchi Immagini e la Banca Agricola Popolare di Ragusa, presentato ieri in streaming. Dopo i saluti di Arturo Schininà e Saverio Continella, rispettivamente presidente e direttore generale della Bapr, sono seguiti gli interventi di Traina e di Nunzio Zago i cui contributi intelligenti e opportuni corredano il libro insieme a un cammeo sul filo dell'amarcord di Giuseppe Digiacomo. Il volume contiene anche l'indice dei film visti da Bufalino dal 1934 al 1956, curato da Giovanni Iemulo, tutti catalogati e incolonnati per anno e mese in cui il film è stato visto, per titolo, per cast, per casa di produzione, per anno di produzione, corredato di voto, infine per regista.

La due giorni bufaliniana si è conclusa col concerto di musica classica "Luce infinita", sostenuto anche dal Lions Club Comiso Terra Iblea presieduto da Luigi Bellassai, col trio formato da Totò Calvo alla chitarra, ideatore del progetto poetico-musicale dedicato alla raccolta di versi "L'amaro miele" di Bufalino, Carmelo Dell'Acqua al clarinetto e la voce del soprano Sachika Ito. con musiche composte da Marco Reghezza, Giovanni Scapecchi e Joe Schittino.

A. L.



I relatori della due giorni dedicata a Bufalino con un convegno in streaming e la presentazione del libro curato da Giuseppe Traina "Bufalino al Cinema"; Nella foto in bianco e nero sopra il titolo, lo scrittore di cui quest'anno di celebra il centenario della nascita

IL CENTENARIO DELLA NASCITA DELLO SCRITTORE

L'assessore Samonà: «Bufalino ha saputo raccontare la nostra Isola»



«Gesualdo Bufalino è uno di quegli uomini che ha meglio raccontato la nostra Isola». Lo dice l'assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà, nel giorno in cui ricorre il centenario della nascita dello scrittore comisano che ha esordito a 61 anni con "Diceria dell'untore".

«D'altronde - evidenzia Samonà - chi meglio dello scrittore comisano ha saputo leggere la complessità dell'animo siciliano sempre oscillante tra estroversione e riservatezza, luce e oscurità, testo e sottotesto? Chi, se non lui, ha parlato di "isolitudine", neologismo che rappresenta così bene il nostro essere "isole nell'Isola?" Chi ha raccontato con tanto amore e, allo stesso tempo, disincanto, questa nostra terra amata dagli Dei e, spesso, profanata dagli uomini? Chi ne ha rivelato l'innocenza che può trasformarsi in amaro miele?».

«Oggi - aggiunge Samonà - il mio susseguirsi di riflessioni è un omaggio "altro" al Maestro che, per tutta la vita, ha dimostrato grande appartenenza alla sua Sicilia, così difficile da vivere, ma ancor più difficile da abbandonare, diventandone uno degli emblemi. Chiudo, con una frase che penso possa bene rappresentare il rapporto fra Bufalino e la Sicilia e che oggi voglio dedicare a questo grande rappresentante della letteratura del Novecento: Ciò che si ama ci appartiene per sempre. Grazie don Gesualdo».

La Sicilia

Tre arresti e tre denunce dei Cc durante i controlli nell'Ipparino

In campo nei territori di Acate, Comiso e Vittoria

Furto di energia, droga e guida senza patente con una mazza di ferro nel bagagliaio

SALVO MARTORANA

Tre arresti e tre denunce a piede libero. Questo il bilancio dei servizi svolti dai carabinieri della Compagnia di Vittoria, con il supporto dello Squadrone Eliportato Carabinieri "Sicilia". L'attività è stata finalizzata al contrasto del traffico di armi clandestine e droga, nonché alla prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio. I servizi di perlustrazione sono stati eseguiti nei territori di Acate, Vittoria e Comiso.

Complessivamente sono state effettuate 23 perquisizioni locali e personali e controllate 256 persone a bordo di 71 veicoli. I carabinieri di Acate hanno arrestato nella flagranza del reato di furto di aggravato di energia elettrica un tunisino di 46 anni ed un connazionale di 42. I due alimentavano la propria abitazione, all'interno dell'azienda dove lavorano. Il personale Enel Ragusa ed i militari dell'Arma hanno accertato un allaccio abusivo del contatore alla rete pubblica, realizzato all'insaputa del titolare. Gli arrestati, dopo l'udienza di convalida in Tribunale a Ragusa, sono stati rimessi in libertà.

I carabinieri di Comiso, invece, hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa ai danni di uomo già sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, poiché è stato ritenuto colpevole del reato di maltrattamenti in famiglia commesso a Comiso dal 2014 al 2019. L'arrestato dovrà espiare una pena residua di 10 mesi e 23 giorni di reclusione.

I militari di Scoglitti hanno denunciato per detenzione illecita di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, un cinquantenne. Nella sua abitazione in contrada Alcerito sono stati trovati 4 grammi di marijuana, 26 semini della medesima sostanza e bilancini di precisione.

I carabinieri di Vittoria hanno denunciato per porto abusivo di oggetti atti allo scasso e guida senza patente un vittoriese di 27 anni. Durante un controllo lungo la strada Statale 115 è stato sorpreso alla guida di un'utilitaria, privo della patente di guida. A seguito della successiva perquisizione, i carabinieri hanno trovato, nascosta nel bagagliaio, anche una mazza di ferro di mezzo metro. Gli stessi militari di Vittoria hanno deferito un uomo di 45 anni per omessa denuncia della detenzione di armi e mancato avviso di trasporto di armi comuni all'autorità di pubblica sicurezza. A casa deteneva un fucile modello doppietta calibro 12 marca "San Marco".

TRIBUNALE

Coltivava marijuana arresto convalidato per un comisano

È stato convalidato dal Tribunale monocratico di Ragusa l'arresto di Salvatore Catauro, 29 anni, messo a segno nella mattinata di giovedì a Comiso dai carabinieri della Compagnia di Vittoria e dal personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia" e del Nucleo Cinofili di Nicolosi. Il comisano è stato arrestato e posto ai domiciliari per il reato di coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, a conclusione di un più ampio servizio straordinario finalizzato alla ricerca di armi e droga. Dopo la convalida dell'arresto, richiesta dal pubblico ministero Marco Rota, l'indagato è stato rimesso in libertà come richiesto dall'avvocato Marco Giudice, sostituto processuale del collega Maurizio Catalano. Il giudice ha imposto a Catauro l'obbligo di firma. Il processo per direttissima, vista la richiesta dei termini a difesa avanzata dal legale dell'indagato, si terrà l'11 dicembre.

Durante una perquisizione domiciliare presso l'appartamento in uso al giovane i carabinieri hanno trovato - nascosti in varie stanze - oltre 130 grammi di marijuana già essiccata, contenuta all'interno di 5 barattoli, nonché un bilancino di precisione. Inoltre, il giovane aveva scelto un casolare rurale, adiacente alla propria abitazione, per la coltivazione di una piccola piantagione di stupefacente: all'interno i militari dell'Arma hanno rinvenuto altre 5 piante, di diverse qualità, contenute all'interno di alcuni vasi aventi altezza variabile tra 0,50 centimetri e 2,20 metri.

SALVO MARTORANA

La Sicilia

Le vittime salgono a 65 Ma è record di tamponi nei drive in del territorio

Non solo anziani. Tra i deceduti anche una donna di 52 anni
La curva dei contagi sale: 2492 in isolamento domiciliare

Carmelo Riccotti La Rocca

In provincia di Ragusa si continua a morire con il Covid 19. Nelle giornate di sabato e domenica, negli ospedali iblei, si sono contati altri 5 decessi (uguale al dato delle 24 ore precedenti) e, tra questi, c'è anche una donna di 52 anni. Si tratta di una signora di Comiso ricoverata da qualche giorno al Guzzardi di Vittoria. Tra gli altri deceduti un uomo di 96 anni di Chiaramonte Gulfi ricoverato al Giovanni Paolo II; al Guzzardi, invece, oltre alla donna di 52 anni, si sono registrati i decessi di tre uomini di 75, 78 e 85 anni. Sono quindi 65 i morti complessivi tra i pazienti Covid, registrati dall'inizio della pandemia.

Tutto questo poi nel giorno in cui la curva dei positivi è tornata a crescere in maniera sostanziale. Secondo i dati forniti ieri dall'assessorato alla Salute, sono 2492 i positivi in provincia di Ragusa, di questi 2311 si trovano in isolamento domiciliare, 32 sono residenti in altre province e 12 sono ricoverati alla Rsa Covid di Ragusa. Ecco il dato complessivo per singolo Comune: Acate 65, Chiaramonte 40, Comiso 299, Giarratana 17, Ispica 119, Modica 253, Monterosso 6, Pozzallo 92, Ragusa 533, Santa Croce 52. Scicli 72. Vittoria 763. Per quanto riguarda invece i 137 ricoverati (3 in più rispetto al giorno precedente nonostante i 5 decessi), gli stessi sono così distribuiti nei vari ospedali: 70 al Giovanni Paolo II (33 in Malattie infettive, 21 in Area Grigia, 15 in Terapia Intensiva e 1 in Ostetricia), 42 al Guzzardi di Vittoria (23 in Area Grigia, 14 in Area Covid, 5 in Terapia Intensiva), 22 al Maggiore di Modica (8 in Malattie infettive, 14 in Area Covid). Infine, due ragusani sono ricoverati al San Marco di Catania e uno a Gela.

Sono 53.086 i tamponi molecolari effettuati dall'inizio della pandemia e 14.906 i sierologici per un totale di 67.902.

Anche ieri giornata di superlavoro per i tantissimi cittadini, in particolare a Ragusa, che hanno deciso di sottoporsi a tampone al Palatenda: fino a tarda mattinata la coda di auto in fila ha raggiunto lunghezze inconsuete. Il superamento di oltre 50 mila tamponi molecolari è stato sottolineato anche dall'Asp di Ragusa che esalta il lavoro effettuato dall'equipe del laboratorio analisi del Giovanni Paolo II. «Giornalmente – afferma il dott. Vincenzo Bramanti, Responsabile del Covid-Team del Laboratorio Analisi di Ragusa - processiamo più di 850 tamponi, e ormai da otto mesi lavoriamo incessantemente, ventiquattrore ore al giorno, per garantire risposte certe e affidabili a tutti gli Ospedali della provincia e per l'utenza esterna, assicurando i risultati entro 24-48h al massimo. Tutto ciò grazie ad un gruppo formidabile, a suo tempo istituito dalla direzione strategica, di biologi, medici, tecnici di laboratorio e infermieri che non risparmiano nessuna energia e che, quotidianamente, danno il meglio di loro stessi».

Il dott. Francesco Bennardello, direttore della UOC Patologia Clinica e Microbiologia, aggiunge: «Da qualche giorno vengono processati dal nostro laboratorio anche i tamponi provenienti dall'Asp di Enna ed è motivo di orgoglio per tutti noi offrire una mano d'aiuto ai colleghi di un'altra provincia. È doveroso – si legge ancora nella nota dell'Asp - un ringraziamento a tutti i componenti dell'Emergenza Covid che lavorano senza tregua, per garantire la tutela della salute pubblica: i colleghi del Dipartimento di Prevenzione, il dott. Massimo Iacono del Ced assieme al suo gruppo, le Usca e soprattutto la direzione strategica Aziendale che quotidianamente sostiene e coordina in maniera egregia tutta quanto l'organizzazione».

Ma quello appena trascorso è stato un weekend caratterizzato anche da migliaia di tamponi rapidi effettuati nei vari Comuni della provincia. A Scicli il sindaco ha fatto sapere che su 432 test effettuati, una persona è risultata positiva al Coronavirus. A Modica, invece, su 621 tamponi effettuati sabato sono stati riscontrati 3 positivi. A Giarratana, per problemi organizzativi, non si sono effettuati i test rapidi; il sindaco, Bartolo Giaquinta, ha comunicato che il drive-in sarà allestito per il prossimo 21 novembre. Intanto l'Asp ha deciso di attivare un servizio telefonico per rispondere alle domande dei cittadini preoccupati per la pandemia in corso.

La Sicilia

Firrincieli (m5s) «Cabina di regia» Territorio: diamo i fondi luminarie

«Sulla riorganizzazione della nostra sanità informati a cose fatte»

LAURA CURELLA

Il capogruppo del M5s Sergio Firrincieli denuncia una serie di criticità nella gestione dell'emergenza covid da parte di Palazzo dell'Aquila "che emergono da un lavoro in solitaria del sindaco" e propone l'istituzione di "una cabina di regia allargata, con rappresentanti del consiglio comunale, delle associazioni dei consumatori e di categoria".

Il pentastellato analizza diverse questioni, a partire dall'assetto del nuovo ospedale di Ragusa. "È notizia di queste ore lo spostamento del reparto di Medicina dal piano terreno della torre B dell'ospedale Giovanni Paolo II nei locali della cardiologia: anche i locali che erano stati occupati, in emergenza, dalla medicina, diventano degenza Covid. "Comprendiamo che con questa scelta si vuole salvare, forse, la degenza di Cardiologia, accogliendo i degenti di medicina, ma, comunque, risalta il fatto che ci sono scelte fatte sempre all'ultimo momento e non previste da un piano strategico che sarebbe stato opportuno redigere, in condivisione con le autorità, dopo la prima rimodulazione. Comprendiamo anche il momento di emergenza, nel giro di poche ore in fretta e furia, arrivo in massa di parenti al reparto per portarsi a casa i congiunti. In più, sempre in fretta, aggiornamento del personale sanitario per le norme di vestizione e svestizione, percorsi obbligati e ogni norma di sicurezza da adottare in un reparto covid".

"Di tutto questo, pensiamo - prosegue Firrincieli - il sindaco è informato a cose fatte, nessuno pensa di chiedere alle autorità sanitarie se anche nell'emergenza esiste uno straccio di programmazione o ci muoveremo alla giornata. Sarebbe altresì interessante perché dal mese di settembre, quando si sono avute le avvisaglie della nuova ondata, non si è pensato di aggiornare il personale sulle normative di sicurezza all'interno dei reparti e si è agito a pochissimo tempo dall'ingresso dei malati covid nel reparto. Pensiamo che anche il sindaco debba occuparsi di queste cose e non trastullarsi con ordinanze che sembrano solo voler dare l'impressione di un gran lavoro per imporre norme anticontagio".

Firrincieli ritiene, inoltre, l'ordinanza sindacale che impone l'accesso alle grandi e medie strutture alimentari limitato ad una sola persona per nucleo familiare troppo severa "per le coppie di ultrasessantacinquenni che vanno a fare la spesa assieme per aiutarsi" e propone "l'accorgimento di riservare le prime ore della giornata agli anziani per permettere loro di fare la spesa con una certa libertà".

Da Territorio arriva invece la proposta di destinare alle famiglie bisognose le somme che negli altri anni venivano stanziate per le luminarie di Natale. "Occorre che l'amministrazione - dice la responsabile per la scuola e i servizi sociali del movimento, Elisa Marino - con la collaborazione dei consiglieri comunali e delle associazioni benefiche, lanci un segnale preciso di solidarietà, di vicinanza, di partecipazione alle difficoltà del momento".

IL COVID TEAM RAGUSANO DÀ UNA MANO PURE A ENNA



«Giornalmente processiamo più di 850 tamponi, e ormai da otto mesi lavoriamo incessantemente, ventiquattrore ore al giorno, per garantire risposte certe e affidabili a tutti gli Ospedali della provincia e per l'utenza esterna, assicurando i risultati entro 24-48h. Tutto ciò grazie ad un gruppo di biologi, medici, tecnici di laboratorio e infermieri che non risparmiano nessuna energia e che, quotidianamente, danno il meglio di loro stessi», dice Vincenzo Bramanti, responsabile del Covid-Team del Laboratorio Analisi di Ragusa. «Da qualche giorno vengono processati dal nostro laboratorio anche i tamponi provenienti dall'Asp di Enna ed è motivo di orgoglio per tutti noi offrire un aiuto ai colleghi di Enna».

La Sicilia

GIANNONE, AMMATUNA E GURRIERI

Tre sindaci minacciano un esposto in Procura

I sindaci di Scicli, Pozzallo e Chiaramonte Gulfi, rispettivamente Enzo Giannone, Roberto Ammatuna e Sebastiano Gurrieri, tornano a lanciare un nuovo allarme sulla sanità iblea. L'avevano già fatto nelle scorse settimane con una conferenza stampa e un documento. Adesso hanno scritto alla Regione per rimarcare la necessità di porre la massima attenzione perché mancano medici e infermieri nell'organico che si sta occupando dell'emergenza covid in provincia di Ragusa. I tre sindaci sono pronti anche ad azioni eclatanti se non si interverrà, come anche rivolgersi alla magistratura. "In Sicilia, la situazione è particolarmente difficile e la provincia di Ragusa è forse quella che sta vivendo maggiori difficoltà - spiegano i tre sindaci, Giannone, Ammatuna e Gurrieri - Da settimane, anche quando la situazione era meno complicata, abbiamo sollecitato la Regione a fare in fretta, a potenziare i posti letto covid in terapia intensiva e soprattutto potenziare la medicina del territorio. I nostri appelli non sono stati ascoltati. Si è ancora in tempo a porre rimedio con un tavolo tecnico del territorio con l'assessore regionale alla Salute on. Razza per capire bene quale è la reale situazione e proporre i rimedi necessari. A nostro avviso non può essere esclusa la possibilità di dirottare da altre province personale sanitario (medici e infermieri) a Ragusa e permettere un maggiore riequilibrio in Sicilia". I tre sindaci spiegano che non c'è più tempo: "L'ora delle civili sollecitazioni è arrivata al capolinea, in caso di assenza di risposte concrete, non si possono escludere altre forme di proteste. Ancora una volta un grande ringraziamento alla direzione generale dell'Asp e a tutto il personale sanitario che con grande spirito di sacrificio e professionalità sta affrontando questa difficile battaglia".

MICHELE BARBAGALLO

I numeri in Sicilia. Prorogata la "zona rossa" a Cesarò e San Teodoro. Nell'Isola sabato 27.573 test rapidi

I nuovi positivi sono 1.422, salgono i decessi (36) e calano i tamponi

PALERMO. Sono due gli aspetti che hanno caratterizzato ieri la curva dei contagi: il primo è quello relativo al "raffreddamento" del virus e quindi al numero dei positivi. Dopo Dopo i 1.729 casi notificati nella giornata di sabato, secondo l'ultimo bollettino del ministero della Salute diffuso ieri sera sono state 1.422 le nuove diagnosi di Covid- nelle ultime 24 ore in Sicilia (-307 rispetto a sabato) a fronte di 7.416 tamponi processati dal sistema sanitario regionale, mentre sabato erano stati 9.274.

L'altro dato, che allarma assai gli esperti e che è oggetto di un altro "pezzo" in questa pagina, è quello del numero di vittime in un solo giorno: ben 36 portando così il bilancio provvisorio dei decessi dall'inizio dell'emergenza ad oggi a quota 896.

Sono 1.476 ricoverati con sintomi, 271 in terapia intensiva (+2) e 27.114 in isolamento domiciliare. Sono 41.532 i casi totali, 11.829 i dimessi guariti.

I nuovi positivi sono così distribuiti per province: Catania 482, Palermo 452, Messina 211, Ragusa 103, Caltanissetta 60, Siracusa 57, Agrigento 24, Trapani 18, Enna 15.

Intanto nell'Isola prosegue alacremente la "caccia" agli asintomatici positivi attraverso lo screening di massa con il sistema del "drive in".

Secondo l'ultimo rapporto diffuso dalla Regione e relativo alla giornata di sabato sono stati 27.573 i tamponi rapidi eseguiti nelle oltre 40 città siciliane in cui è prevista la campagna anti-Covid della Regione per la ricerca di asintomatici. I positivi individuati sono stati 642 (pari al 2,33 per cento).

L'iniziativa è stata riservata alla popolazione scolastica (personale docente, non docente, studenti e propri nuclei familiari) che può fare accesso ai drive in per sottoporsi volontariamente e gratuitamente al test.

Da questa settimana, c'è la possibilità di prenotarsi mediante la piattaforma on-line www.siciliacoronavirus.it. Basta cliccare sul bottone "tampone rapido Covid19" e compilare il modulo di registrazione scegliendo la data disponibile tra i drive-in proposti. La piattaforma provvede a indicare la fascia oraria che viene generata automaticamente in base al numero di prenotazioni già acquisite. L'appuntamento registrato viene quindi indicato e comunicato al cittadino, che può così raggiungere il drive-in prescelto.

Per quanto riguarda il drive in che ha fatto da battistrada alle altre realtà, cioè quello realizzato alla Fiera del Mediterraneo a Palermo, ieri ha portato a termine alla scoperta di 57 positivi su 910 tamponi effettuati. A Bagheria (569 tamponi e 43 positivi); Termini Imerese (310 tamponi e 2 positivi) e Castelbuono (534 tamponi e 15 positivi). Dal 30 ottobre scorso a ieri sono stati eseguiti 21.090 tamponi ed individuati 1.589 positivi (13,2 per cento).

Intanto la Regione ha deciso di prorogare fino al prossimo 23 novembre le "zone rosse" a Cesarò e a San Teodoro. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, sentiti i sindaci dei due Comuni del Messinese, ha infatti firmato, d'intesa con l'assessore alla Salute Ruggero Razza, l'ordinanza di proroga delle misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica nei due centri dei Nebrodi. Le restrizioni adottate sono quelle già disposte a partire dallo scorso 8 novembre.

A. F.

Giornale di Sicilia

Si riduce l'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri

La curva rallenta Gli esperti cauti: l'emergenza resta, serve più tempo

La virologa Cassetti: i primi due vaccini saranno pronti negli Usa entro dicembre

Antonello Parini

ROMA

Sono 33.979 i positivi al coronavirus individuati nelle ultime 24 ore in Italia. Le vittime sono 546 e salgono a oltre 45 mila i morti di coronavirus in Italia, per la precisione 45.229. Con il consueto netto calo del weekend sono stati effettuati meno tamponi: 195.275 tamponi, un numero inferiore di 30 mila unità rispetto a sabato. Alta l'attenzione sul rapporto tra positivi e test che continua a salire e raggiunge quota il 17,4%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto al giorno prima. Ed è proprio su questo valore che si gioca la partita della comprensione dell'andamento della curva. Gli esperti infatti sono concordi nel non dare peso in modo assoluto al dato quotidiano dei nuovi contagiati, che risente non solo delle flessioni quotidiane del numero dei test realizzati, ma anche della difficoltà a superare in modo stabile la soglia. «Le parole rallentamento, raffreddamento, e frenata hanno generato un ingiustificabile eccesso di ottimismo per la variabile interpretazione del reale significato di questi termini: una ridotta velocità con cui sale la curva dei contagi», spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. «Per interpretare correttamente il concetto di rallentamento o frenata bisogna tenere conto di tre elementi. Innanzitutto, il dato deve essere confermato nelle prossime settimane; in secondo luogo può essere influenzato da effetti di saturazione a livello territoriale e ospedaliero; infine, tutte le curve continuano a salire in maniera comunque molto rapida peggiorando la capacità di risposta dei servizi sanitari». Cartabellotta, spiega che «quello che si osserva è una riduzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri: dal 5% del 30 ottobre al 3,4% del 14 novembre che potrebbe essere un effetto delle misure introdotte. Tuttavia, nello stesso periodo, continua a crescere il rapporto positivi/casi testati, dimostrando che la curva di crescita rallenta anche per la ridotta capacità di effettuare tamponi». Il «rallentamento» si intravede, in misura minore, sulla velocità di crescita di ospedalizzazioni e terapie intensive. Tuttavia, non conoscendo i flussi dei pazienti in entrata e in uscita, anche questo dato può essere influenzato dall'effetto saturazione dei posti letto. Infatti, le soglie di occupazione del 40% (area medica) e 30% (terapia intensiva) sono state entrambe superate con una media nazionale ad oggi rispettivamente del 50% e del 34% e valori molto più elevati in alcune Regioni, dove i servizi ospedalieri sono ormai allo stremo, come documentano le narrative di chi lavora in prima linea. C'è stata una decrescita dell'accelerazione della diffusione del virus ma «la riduzione è ancora blanda e servono ancora 3/4 giorni per avere la conferma dell'andamento del trend», spiega anche Amerigo Cicchetti, direttore di Altems, Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma, che ogni settimana realizza un'analisi sui principali parametri di analisi della situazione Covid in Italia. «Resterei prudente per vedere se questo trend resta stabile» suggerisce, indicando un valore che potrebbe influenzare l'analisi. Per Cicchetti infatti non si può considerare il numero dei contagi unicamente rispetto al numero dei tamponi, che si dividono in tamponi di screening (cioè il primo tampone al quale ci si sottopone perchè si è sintomatici o perchè si è venuti a contatto con un positivo) e i tamponi confermativi. Fino a quando staremo appresso a questo valore, a parere dell'esperto, il quadro potrebbe non essere rappresentativo, e per questo Cicchetti invita a considerare la situazione con cautela in attesa di una conferma della riduzione della velocità di contagio stabilizzata.

Meno tamponi È salito il rapporto tra positivi e test: ieri ha raggiunto quota 17,4%, un punto in più di sabato

Intanto, arriva una buona notizia: due vaccini contro il Covid-19, potrebbero essere pronti almeno negli Stati Uniti, entro dicembre. Lo considera «probabile» Cristina Cassetti, virologa italiana e stretta collaboratrice di Anthony Fauci. «I dati forniti dalla Pfizer sul 90% di efficacia generale del loro vaccino sono eccellenti ma vanno rivisti i dettagli», ha detto la Virologa. «Se ciò sarà confermato, si tratta di un risultato straordinario, senza precedenti, che farà scattare l'avvio delle prime immunizzazioni e potrà iniziare a farci vedere la luce alla fine del tunnel della pandemia», sottolinea.

Giornale di Sicilia

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, proroga la zona rossa a Cesarò e San Teodoro

Altri 36 morti in Sicilia e 1.422 nuovi positivi Scende ancora la pressione sugli ospedali

Nel Ragusano deciso aumento di infezioni a Modica e Vittoria che resta isolata In Italia 33.979 casi e 546 decessi, oltre 45 mila vittime dall'inizio della pandemia

Andrea D'Orazio

PALERMO

Come in ogni domenica dall'inizio dell'epidemia, l'effetto weekend torna a incidere sul bilancio quotidiano dei contagi da SarsCov-2: meno tamponi effettuati nelle 24 ore, meno casi accertati, sia in scala nazionale che in Sicilia, dove il governatore, Nello Musumeci, proroga le due zone rossee del Messinese, Cesarò e San Teodoro, fino al 23 novembre.

Nel dettaglio, secondo i dati diffusi dal ministero della Salute, ieri in tutto il Paese, a fronte di 195275 controlli sanitari, sono state individuate 33979 infezioni con un decremento di oltre 32 mila test e 3270 positivi rispetto a sabato scorso, mentre nell'Isola si registrano 1422 nuovi contagiati su 7426 esami, ovvero, al confronto con il 14 novembre, oltre 300 soggetti e 1800 campioni molecolari in meno. Il tasso di positività risulta però in salita: nel territorio regionale dal 18,6 al 19% (era al 16% venerdì scorso), in tutta Italia dal 16 al 17,4%. Cala ancora, invece, la pressione sugli ospedali siciliani, con un incremento, tra gli attuali 28807 positivi, di 16 ricoveri – erano stati 64 venerdì e 17 sabato – di cui due in terapia intensiva, per un totale di 1476 malati in degenza ordinaria e 217 in Rianimazione.

Ma nell'Isola aumenta il bilancio quotidiano dei decessi riconducibili al virus: 36 nelle ultime ore per un totale di 896 dall'inizio dell'epidemia. Tra le vittime di ieri, una donna di 71 anni di Terrasini - primo decesso causato dal Covid in paese - ricoverata a Partinico; quattro pazienti dell'Agrigentino, fra i quali un residente di Sambuca di Sicilia, che conta 14 morti dall'inizio dell'emergenza; un settantenne di Villarosa, da tre settimane in terapia intensiva al Policlinico di Messina, e una donna di 87 anni di Castellammare del Golfo ricoverata dal 30 ottobre. Questa, seguendo i dati ministeriali, la distribuzione dei nuovi positivi in scala provinciale: 482 a Catania, 452 a Palermo, 211 a Messina, 103 a Ragusa, 60 a Caltanissetta, 57 a Siracusa, 24 ad Agrigento, 18 a Trapani e 15 ad Enna. Tra gli ultimi casi individuati a Palermo – di cui si parla più nel dettaglio in un servizio di Fabio Geraci nelle pagine di cronaca – se contano altri tre fra gli operatori sanitari in servizio al Pronto soccorso del Civico per un totale che sale adesso a 24, mentre in provincia, a Terrasini, gli attuali positivi hanno superato quota cento e su ordinanza del sindaco, Giosuè Maniaci, da oggi fino al 30 novembre scatta la chiusura di tutte le scuole. Cancelli chiusi, ma fino al 20 del mese, anche all'Istituto comprensivo Alia-Roccapalumba-Valledolmo per 13 infezioni accertate tra alunni e personale docente. Il virus continua a circolare pure nei plessi scolastici di Messina, con tre insegnanti risultate positive alla scuola primaria di Villa Lina, mentre al comprensivo Mazzini sezione Cristo Re sono stati accertati dieci casi fra medie ed elementari.

Nel Ragusano, invece, si registra un deciso aumento a Modica, con 22 infezioni in più nelle ultime ore per un totale di 253, ma è sempre la zona rossa di Vittoria, con 773 casi, a contare il numero più alto fra i 2343 positivi presenti nel territorio, seguita dal capoluogo a quota 533. L'Asp iblea, che da ieri ha messo a disposizione dei pazienti Covid in isolamento un numero telefonico per chiedere informazioni, fa sapere di aver oltrepassato la soglia dei 50mila tamponi esaminati dall'inizio dell'epidemia, sottolineando che «da qualche giorno vengono processati anche i test provenienti dall'Asp di Enna». Nel Nisseno è sempre Gela a destare particolare preoccupazione, con un incremento di ben 37 casi in un giorno, mentre nell'Agrigentino, dove è stato oltrepassato il tetto dei 1500 contagi, è Palma di Montechiaro a segnare l'incremento maggiore, passando da 45 a 57 positivi.

Prosegue, intanto, lo screening sanitario sulla popolazione scolastica voluto dalla Regione in oltre 30 città dell'Isola. Ieri, solo nel Palermitano, su 2323 tamponi rapidi eseguiti dall'Asp sono stati isolati 117 soggetti mentre nel Catanese su 7950 test sono emersi 442 casi, e su oltre 27mila esami effettuati in Sicilia sabato scorso sono risultate 642 positività.

Tornando al quadro nazionale, nelle ultime ore si registrano altri 546 decessi e, tra gli attuali 721490 positivi, 116 ricoveri in più in terapia intensiva per un totale di 3422. Lombardia, Campania e Piemonte le regioni con il più alto numero di infezioni, pari, rispettivamente, a 8060, 3771 e 3682. Nel mondo continua a crescere la pandemia, con oltre 54,2 milioni di casi e 1.315.149 morti in totale. Nell'Ue c'è anche la Germania a correre sopra quota 15mila contagi al giorno (ieri quasi 17mila) e il governo tedesco sta pensando di prolungare le restrizioni nazionali per altri cinque mesi. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mondo

Secondo la Johns Hopkins University i casi globali sono oltre 54,2 milioni e i decessi 1.315.149

La Sicilia

La curva dei morti è da... brivido

La statistica. Dal 12 marzo a ieri in Sicilia si contano 896 vittime di cui 394 nei primi 15 giorni di novembre. L'infettivologo Bivona: «Riscoprire l'unicità e la centralità del malato»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. «Il grande dolore che ci provoca la morte di un buon conoscente ed amico deriva dalla consapevolezza che in ogni individuo v'è qualcosa che è solo suo, e che va perduto per sempre».

Questa frase di Arthur Schopenhauer oggi è così attuale, tanto da mettere a fuoco un aspetto di questo dramma che stiamo attraversando dal mese di marzo con la pandemia che ha rivoluzionato la vita di tutti.

I dati che vengono sciorinati ogni giorno attraverso il bollettino quotidiano diffuso dal ministero della Salute e dall'Istituto Superiore della Sanità, nella casella che riguarda il numero delle vittime, troviamo cifre che fanno davvero paura.

Dal 12 marzo, quando il report diffuse i primi due morti in Sicilia, ad oggi il numero è divenuto davvero preoccupante: 896 le vittime accertate: costituiscono il bilancio provvisorio.

Una curva, quella dei decessi che è via via salita fino a raggiungere questa quota che prima di oggi pareva inverosimile.

«Non posso credere che in Sicilia muoia ogni giorno tutta questa gente - ebbe a dirmi giorni fa, quasi mandandolo in crisi, il dirigente generale per la Pianificazione sanitaria all'assessorato regionale alla Salute, Mario La Rocca - E' vero le morti sono davvero tanti. Nemmeno io me lo aspettavo questo trend. L'età media delle vittime finora accertate è di 78 anni e, molti di questi, sono anche portatori di patologie pregresse».

I numeri di questa "ecatombe", come si dice in questi casi, sono nudi e crudi nella loro drammaticità: in sei mesi dal 12 marzo al 30 settembre nell'Isola avevamo contato 311 vittime. Dall'1 ottobre al 31 dello stesso mese i morti registrati sono stati 191. Mentre nei primi 15 giorni di novembre, quello delle vittime in Sicilia è diventato un vero e proprio caso da non sottovalutare: 394 i morti certificati, pari a 26 vittime al giorno.

Ecco la curva da... "brivido": 1 novembre (16), 2 novembre (18), 3 novembre (14), 4 novembre (19), 5 novembre (25), 6 novembre (34), 7 novembre (35), 8 novembre (13), 9 novembre (27), 10 novembre (32), 11 novembre (27), 12 novembre (40), 13 novembre (35), 14 novembre (23), 15 novembre (36).

Certo, qualcuno potrebbe dire che questo numero di morti è inferiore a quello che si registra per



i decessi di soggetti affetti da malattie cardiovascolari o neoplasie, aggiunti anche ai decessi per incidenti stradali o altri accidenti che si registrano quotidianamente. Ma, in un una guerra come quella che stiamo combattendo contro un avversario invisibile e crudele come il Coronavirus, queste morti gridano vendetta.

Se volessimo fare letteratura, mettendo indietro le sfere dell'orologio e portandole al lontano 1918, ci rendiamo conto come le epidemie hanno sempre mietuto vittime. Basta un dato per rendersi conto della gravità: 24 settembre 1918 dai registri necroscopici del Comune di Palermo risultano 20 vittime, una media normale per quel tempo. Basta però aggiungere 24 ore per rendersi conto com'è cambiata poi la storia: 25 settembre i morti furono 177. Insomma, a Palermo entrava a gamba tesa e non solo la Spagnola che fece una vera e propria carneficina, più delle vittime della Prima Guerra Mondiale.

«Gli over 75 cosiddetti anziani - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona - rappresentano la memoria storica di una società. Essi sono dei soggetti fragili non solo fisicamente ma anche psicologicamente e vivono come una tragedia il senso di abbandono e la solitudine che questa patologia impone. Da clinico ho l'obbligo di puntualizzare le multipatologie che spesso accompagnano l'anziano, fra queste ricordiamo l'obesità, l'insufficienza venosa cronica, le vasculopatie, l'ipertensione, il diabete, le neoplasie, la sarcopenia, ecc. Il concetto di paziente fragile si ripercuote pertanto nell'approccio terapeutico. Terapie "eroiche" spesso possono essere causa di peggioramento clinico ed è quindi importante valutare caso per caso e di riscoprire l'unicità e la centralità del malato».

La Sicilia

Oltre 45mila morti totali e sale al 17,4 il rapporto tra positivi e tamponi

Ieri individuati 33.979 nuovi casi. Le vittime sono state 546 esperti cauti sul rallentamento della corsa del coronavirus

MARIA EMILIA BONACCORSO

ROMA. Sono 33.979 i positivi al coronavirus individuati ieri in Italia. Le vittime sono 546 e salgono a oltre 45mila i morti di coronavirus in Italia, per la precisione 45.229. È di 116 l'aumento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva sempre ieri. Il totale delle persone in rianimazione è ora di 3.422 e i ricoveri nei reparti ordinari sono invece aumentati di 649 unità, portando il totale a 32.047. Con il consueto netto calo del weekend, sono stati effettuati meno tamponi: 195.275 tamponi, un numero inferiore di 30mila unità rispetto a sabato.

Alta l'attenzione sul rapporto tra positivi e test che continua a salire e raggiunge quota il 17,4%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto a sabato. Ed è proprio su questo valore che si gioca la partita della comprensione dell'andamento della curva.

Gli esperti infatti sono concordi nel non dare peso in modo assoluto al dato quotidiano dei nuovi contagiati, che risente non solo delle flessioni quotidiane del numero dei test realizzati, ma anche della difficoltà a superare in modo stabile la soglia.

«Le parole rallentamento, raffreddamento e frenata hanno generato un ingiustificabile eccesso di ottimismo per la variabile interpretazione del reale significato di questi termini: una ridotta velocità con cui sale la curva dei contagi», spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. «Per interpretare correttamente il concetto di rallentamento o frenata bisogna tenere conto di tre elementi. Innanzitutto, il dato deve essere confermato nelle prossime settimane; in secondo luogo può essere influenzato da effetti di saturazione a livello territoriale e ospedaliero; infine, tutte le curve continuano a salire in maniera comunque molto rapida peggiorando la capacità di risposta dei servizi sanitari».

Cartabellotta, anticipando all'Ansa i dati dell'analisi a sabato, spiega che «quello che si osserva è una riduzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri: dal 5% del 30 ottobre al 3,4% del 14 novembre che potrebbe essere un effetto delle misure introdotte. Tuttavia, nello stesso periodo, continua a crescere il rapporto positivi/casi testati, dimostrando che la curva di crescita rallenta anche per la ridotta capacità di effettuare tamponi».

Il «rallentamento» si intravede, in misura minore, sulla velocità di crescita di ospedalizzazioni e terapie intensive. Tuttavia, non conoscendo i flussi dei pazienti in entrata e in uscita, anche questo dato può essere influenzato dall'effetto saturazione dei posti letto. Infatti, le soglie di occupazione del 40% (area medica) e 30% (terapia intensiva) sono state entrambe superate a ieri con una media nazionale rispettivamente del 50% e del 34% e valori molto più elevati in alcune regioni, dove i servizi ospedalieri sono ormai allo stremo, come documentano le narrative di chi lavora in prima linea.

C'è stata una decrescita dell'accelerazione della diffusione del virus ma «la riduzione è ancora blanda e servono ancora 3/4 giorni per avere la conferma dell'andamento del trend», spiega anche Amerigo Cicchetti, direttore di Altems, Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma, che ogni settimana realizza un'analisi sui principali parametri di analisi della situazione Covid in Italia. «Resterei prudente per vedere se questo trend resta stabile» suggerisce, indicando un valore che potrebbe influenzare l'analisi. Per Cicchetti infatti non si può considerare il numero dei contagi unicamente rispetto al numero dei tamponi, che si dividono in tamponi di screening (cioè il primo tampone al quale ci si sottopone perché si è sintomatici o perché si è venuti a contatto con un positivo) e i tamponi confermativi. Fino a quando staremo appresso a questo valore, a parere dell'esperto, il quadro potrebbe non essere rappresentativo, e per questo Cicchetti invita a considerare la situazione con cautela in attesa di una conferma della riduzione della velocità di contagio stabilizzata.

La Sicilia

IMPAZZA IL MERCATO D'AUTUNNO: CAMBI DI CASACCA E TRATTATIVE IN CORSO

Figuccia va con Salvini (che aspetta "Scateno") ma il "Moggi dell'Ars" è lo scatenato Micciché

Regione. La Lega tenta il delfino di De Luca e raccoglie gli sfoghi di Assenza ma deve difendersi dalla campagna forzista: contatti con Catalfamo e Ragusa

MARIO BARRESI

Ma chi l'ha detto che l'Ars è ferma per pandemia? Durante la quarantena forzata s'è lavorato. Eccome. Soprattutto sul fronte del mercato. L'ultimo colpo, in ordine di tempo, è ufficiale da ieri sera.

Macché nuova Balena bianca, lui a **Totò Cuffaro** preferisce **Matteo Salvini**. Era nell'aria da qualche giorno, dopo un reciproco tira e molla che dura da tempo. **Vincenzo Figuccia**, pantagruelico deputato regionale dell'Udc, passa alla Lega. L'ex assessore-lampo ai Rifiuti rivela: «Con Salvini ci siamo incrociati e conosciuti due anni fa e ci siamo continuati a sentire. L'ho incontrato di recente, poi l'ho risentito e ha manifestato il suo entusiasmo per la mia decisione». Una trattativa curata in prima persona dal segretario regionale **Stefano Candiani**, che «ha il grande merito di non essere invasivo, è un buon mediatore, capace di tessere bene le relazioni». Figuccia, da sempre variabile indipendente (per non dire impazzita) del centrodestra siciliano, dice addio con «affetto» i centristi, caricato a molla per la nuova avventura. Ha pure fondato un movimento, «una specie di partito d'azione», dandogli il nome, originale quanto ambizioso, di "Cambiamo la Sicilia". «Vedo un eccesso di iniziative per ricostituire la vecchia Dc e credo che sia un tempo che non c'è più e oggi - scandisce - ritengo che in Sicilia serva uno scossone, qualcosa di dirompente, che rompa con schemi e uomini del passato». Ed è un trasloco di famiglia: il passaggio dei *Figuccia's* (la sorella Sabrina, consigliera comunale, e il fratello Marco, consigliere di circoscrizione) cambia anche gli assetti di Palermo, al voto nel 2021, dove la Lega rivendica il candidato sindaco.

Il deputato regionale ha rinviato il *coming out*, già pronto da tempo, perché contava di entrare nella Lega a braccetto col collega di gruppo **Danilo Lo Giudice**. Ma l'operazione è rinviata. Anche perché, visto che riguarda il delfino di **Cateno De Luca** (apprezzato, e da tempo blandito, da Salvini, ma senza alcun interesse a schierarsi in questa fase), avrebbe un impatto politico ben più deflagrante. Lo Giudice, già in freddo da mesi con l'Udc, è comunque dato in uscita. L'idea sarebbe quella di restare parcheggiato per un po' al gruppo misto. E poi si vedrà.

Ma "Radio Ercole", in bassa frequenza, gracchia anche i contorni di un altro riservatissimo colloquio: quello con **Giorgio Assenza**, pesante deputato ibleo di DiventeràBellissima. L'ex forzista, educatamente furioso con **Nello Musumeci** e **Ruggero Razza** per l'impallinamento finale del suo uomo per il vertice dell'Irsap (**Giovanni Occhipinti**, bocciato, dopo mesi di bagnomaria, in commissione Affari istituzionali all'Ars, con i voti decisivi di Attiva Sicilia, compreso quello di **Elena Pagana**), comincia a non rifiutare, pur non assecondandoli, i corteggiamenti leghisti. Per ora soltanto uno «sfogo sincero» con Candiani, niente di più. «Ma Giorgio è troppo coerente per cambiare casacca», assicura un assessore lealista.

L'ingresso di Figuccia nel Carroccio ha l'effetto di oscurare per una sera la campagna acquisti, sontuosa quanto spregiudicata, del Moggi dell'Ars, al secolo **Gianfranco Micciché**. Dopo l'ingresso dell'ex Udc **Margherita La Rocca Ruvolo** e dell'ex quasi tutto **Marianna Caronia**, il viceré berlusconiano di Sicilia assolda - con l'appetitoso rito della grigliata nella sua villa di Sant'Ambrogio, presso Cefalù - un altro tandem in rosa: **Daniela Ternullo**, sostituta e fedelissima di **Pippo Gennuso**, e **Luisa Lantieri**, cuffiariana doc, eletta col Pd. Accolte ieri ufficialmente dal vice di Micciché, **Riccardo Gallo**, entrambe lasciano Ora Sicilia, il gruppo "razzista" (nel senso dell'ispiratore, l'assessore-delfino di Musumeci) che, nato come germoglio salviniano e cresciuto come ramo cadetto di un trapianto rimasto in sospeso, adesso si dimezza. Restano due deputati in cerca d'autore, **Luigi Genovese** e **Totò Lentini**, i quali, a meno di un ingresso (oggi improbabile) nel gruppo originale dei musumeciani, sono destinati al Misto. Tranne che il presidente dell'Ars, magari sentendosi

Continua

La Sicilia



Vincenzo Figuccia
il colpo della Lega



Danilo Lo Giudice
in uscita dall'Udc



Luisa Lantieri
ex dem in azzurro



Giovanni Bulla
centrista conteso



La grigliata anti-lockdown Nella villa di Gianfranco Micciché a Cefalù, pranzo con tutti i big forzisti per accogliere Daniela Ternullo new entry all'Ars assieme a Luisa Lantieri

in colpa per averlo svuotato, non conceda al gruppo la deroga salvavita.

Micciché, iperattivo in stile 1994, è di fatto il negazionista del lockdown della politica siciliana intorpidita dal Covid: Forza Italia, con 14 deputati, diventa la seconda forza a Sala d'Ercole dopo i 15 grillini. Con un *rating* che schizza in alto su due piazze: con Musumeci, negli equilibri del governo (dal rimpasto ormai imprescindibile al rinnovo dei vertici delle commissioni) e con gli altri alleati moderati nel cantiere del grande centro siciliano. Ma non finisce qui. Perché la campagna d'autunno forzista invade anche il territorio della Lega, costretta infatti ad andare all'attacco (Figuccia e non solo) per difendersi. Sì, perché neppure i salviniani dell'Ars sono insensibili alle lusinghe di Micciché: segnali tracciabili rivolti all'inquieto capogruppo **Antonio Catalfamo** (ex di FdI, partito con cui c'è pure stato un *pourparler* su un ritorno, interrotto dai meloniani), ma anche verso **Orazio Ragusa**, con più messaggi di un emissario recapitati direttamente al deputato nazionale **Nino Minardo**.

Una strada in salita, molto meno di quella già percorsa con **Giovanni Bulla**, tornato fra i centristi dopo la breve parentesi da alieno con la Lega. Il deputato etneo ha smentito ogni ipotesi azzurra. Ma, in uno scenario in cui l'Udc rischia di diventare una cantina in via di sgombero, è dovuto intervenire il segretario nazionale **Lorenzo Cesa**. Con una piccata telefonata ad Arcore. Alla quale è seguito un rimbrotto (ma intimamente ammirato e complice) di **Silvio Berlusconi**: «Gianfranco, per me sei sempre il migliore. Ma, per ora, calmati un po'...».

Twitter: @MarioBarresi

La Sicilia

Di Battista guida la rivolta grillina "a metà" Così in 5 mosse il M5S potrebbe mutare pelle

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Gli Stati Generali sono stati la base legittimante, ma la vera rivoluzione del M5S sarà da qui alle prossime settimane. Il documento della due giorni di riunioni, la leadership collegiale, il programma per l'Italia: su tutti questi voti ci sarà un voto come un voto ci sarà sul necessario cambio di Statuto. E resta tutto da vedere come cambiare lo Statuto e se, come chiesto da Alessandro Di Battista verrà messo nero su bianco lo stop a ogni deroga dei due mandati. Ecco i principali nodi che il Movimento è chiamato a risolvere.

Organo collegiale. Che l'era del capo politico sia finita è ormai un fatto. Ma sul numero dei membri e, soprattutto, sui profili di chi comporrà il direttivo plurale alla guida del M5S il dibattito è appena iniziato. Secondo alcune fonti del Movimento il direttivo sarà composto da un rappresentante delle varie animi dei Cinque Stelle: quella che sta al governo, quella che in Parlamento, quella espressione dei territori e forse anche quella che il "semplice" attivista. Il numero dei membri, stando alle voci degli ultimi giorni, potrebbe essere il 7 ma non si esclude un allargamento. E resta da vedere come verrà votata la squadra dagli iscritti: se ci saranno delle primarie online o un voto unico al team del direttivo.

Rousseau. Il rapporto tra il M5S e la piattaforma cambierà ma, dagli Stati Generali è emersa una tendenza: la maggioranza non vuole troncare definitivamente con la «creatura» di Gianroberto e Davide Casaleggio. Alcune funzioni potrebbero essere internalizzate al M5S il voto online potrebbe restare. Cambierà il rapporto economico tra Rousseau e il M5S e, forse, sarà questo il nodo più spinoso da sciogliere.

Comitato di garanzia. E' una delle condizioni «dettate» da Di Battista per la sua permanenza. Un Comitato che «sorvegli» sulle nomine di governo e nelle partecipate. Che la richiesta sia accolta è tutt'altro che scontato ma, il tema della trasparenza delle nomine ha accomunato molti interventi al «congresso». Anche se Luigi Di Maio ha replicato proponendo una "esternalizzazione» del nodo, ovvero una legge dello Stato ad hoc.

Alleanza con il Pd. Il più esplicitamente a favore, su questo punto, è stato Roberto Fico. Ma, da Luigi Di Maio a Vito Crimi si è sottolineato un punto: le alleanze non sono un tabù ma devono essere programmatiche. Tradotto: il tavolo per le alleanze alle Comunali ci sarà ma, alle prossime Politiche, il M5S corre da solo. E, sulle amministrative 2021 resta il nodo Virginia Raggi, esplicitamente difesa da un big come Stefano Buffagni.

Europa. Il M5S, nelle prossime settimane, cercherà con forza un famiglia europea da abbracciare a Strasburgo. Farlo significa avere più fondi e contare di più. Da un punto di vista programmatico, spiega una fonte del Movimento, il Ppe potrebbe essere un approdo possibile. Tuttavia, c'è un "ma": in quel gruppo, a Strasburgo, siede Silvio Berlusconi.

DI MAIO CHIAMA E CONTE RISPONDE

«Governare è anche avere il coraggio di cambiare idea»

ROMA. Chi pensava che le sorti del governo sarebbero franate, inesorabilmente, sugli Stati Generali del M5S sarà rimasto deluso. La due giorni di riunioni del Movimento, vero e proprio spartiacque nella storia pentestallata, difficilmente provocherà quel terremoto nella maggioranza che, a Palazzo Chigi, in qualche modo si temeva. E se, come sembra, Alessandro Di Battista resterà nei Cinque Stelle, le defezioni alla Camera - e soprattutto al Senato - dovrebbero essere scongiurate. E Giuseppe Conte, oggi, ci ha messo del suo, plaudendo alle diversità di vedute in una forza politica, ma strizzando anche l'occhio ai governisti e dando una stoccata ai duri e puri: «Governare è anche avere il coraggio di cambiare idea».

Nel suo indirizzo di saluto Conte, non a caso, cita un simbolo tanto caro a Di Battista e a Gianroberto Casaleggio, ma ringrazia allo stesso tempo Luigi Di Maio e Vito Crimi ed eleva a «mente più curiosa» del M5s Beppe Grillo, con cui i contatti sono costanti. Non solo. Il premier prova a dare una bozza di schema di agenda che comprende temi come l'inclusione sociale, la lotta ai privilegi, l'ambiente, la sfida alla riduzione del divario digitale. E' il Movimento 2.0 a cui guarda, con il consueto distacco degli ultimi mesi, lo stesso Grillo. Per concludere la triangolazione, Di Maio, prima in tv quasi "chiama» Conte definendolo «molto in sintonia» con le idee del M5s e, in diretta con gli Stati Generali, manda un abbraccio all'ex comico. Il sisma post-Stati Generali, per ora è scongiurato. Mentre resta fantapolitica l'idea di un Conte alla testa del M5s. Il premier, fino alla fine del suo mandato, resterà tale. Certo, i principali nodi interni al Movimento restano, come la presenza o meno di Di Battista nel direttivo.

M. E.